

**CIRCOLO  
UMWELTBUND**



**LEGAMBIENTE**

**BOLZANO  
BOZEN**

**CONTATTI:** [info@legambientebz.org](mailto:info@legambientebz.org) [Tel.cell. 3484998582](tel:3484998582)

**Bandiera nera:** Comune di Nova Levante

**Motivazione:** Per la pervicacia con cui cerca uno sviluppo turistico aggressivo e speculativo che non trova fondamenti economici ma che invece risulta distruttivo per l'ambiente di grandissimo valore costituito dalle aree di Carezza-Passo Costalunga

Da alcuni anni il Comune di Nova Levante persevera nel proporre un modello di sviluppo turistico aggressivo e speculativo: dalla proposta di un campeggio per camper su terreno agricolo, alla richiesta di ulteriori numerosi posti letto in strutture alberghiere, dalla costruzione di nuove piste e nuovi impianti con enormi disboscamenti e sbancamenti, alla proposta di realizzarne nuovi in ambienti alpestri di grande pregio, dalla realizzazione di impianti di innevamento sovradimensionati alla costruzioni di invasi per detti impianti a forte impatto paesaggistico.

Tutto questo in totale spregio delle risorse naturali e al valore assoluto degli ambienti in cui tali nuove strutture vanno ad inserirsi.

La zona di Carezza-Costalunga é stata la culla dei primordi del turismo montano che sono culminati con la realizzazione dell'allora modernissimo Grand Hotel.

Negli anni del boom economico, grazie anche all'espansione della pratica dello sci, anche questa zona si é sviluppata con numerosi impianti di risalita e piste di discesa nonché con l'urbanizzazione di nuove aree in prossimità del Passo di Costalunga tanto da avere sul proprio territorio una grande concentrazione di seconde case (55% record provinciale negativo peraltro in netta controtendenza rispetto al positivo esempio del resto della Provincia di Bolzano).

Dopo anni di lento ma inarrestabile declino dovuto alla concorrenza di aree a maggiore attrattiva si é arrivati al fallimento di alcune delle società gestrici gli impianti di risalita.

Ora sono arrivati nuovi imprenditori e nuovi capitali e i risultati si sono subito visti: l'autunno scorso, appena finita la stagione estiva e quindi senza turisti nei paraggi, sono cominciate grandi opere di disboscamento e sbancamento per realizzare nuovi parcheggi, impianti e piste: un nuovo grande parcheggio lungostrada, il collegamento Passo-Stazione a valle Paolina con una ovovia, la nuova seggiovia a quattro posti al posto della vecchia ed abbandonata scivola Latemar; l'invasivo allargamento della pista principale e di quella che passa per i prati del Latemar.

Non si é potuta realizzare una nuova pista verso il Rosengarten, vista la sollevazione contraria che tale ipotesi ha generato soprattutto dopo la notizia dell'inserimento dell'area nel patrimonio dell'UNESCO. Nei boschi, meno visibili, hanno cominciato a definirsi anche le opere di supporto, in particolare un grande invaso per l'innevamento artificiale (96.000 mc) posto in prossimità di Malga Moser per alimentare 170 cannoni, con spreco e depauperamento di risorse territoriali, idriche ed energetiche.

Inoltre, dopo la proposta di un campeggio per camper approvata e successivamente accantonata poiché contraria alla normativa provinciale inerente le aree turisticamente sviluppate, il Consiglio Comunale di Nova Levante ha approvato, con delibera 280/2009 del 28/07/2009, la costruzione di 800 nuovi posti letto e di campeggi senza specificarne il numero.

Si continua a proporre consumo di territorio unico e pregiato quando questo risulta già ampiamente sfruttato, parzialmente compromesso e aggredito da masse di veicoli e persone in continuo movimento.

Non si prendono in considerazione forme di turismo più sostenibili e diffuse (che risultano vantaggiose per tutta la collettività e non solamente per alcuni imprenditori che godono di interessati appoggi politici) e più affini per questo tipo di comprensori che pur possedendo grandi risorse ambientali non possono pensare ad uno sviluppo infinito se non condannandosi alla futura e definitiva perdita delle proprie qualità e quindi, ad un futuro declino.

Ci si augura che l'immissione della zona Catinaccio-Latemar tra le aree dolomitiche definite "patrimonio dell'umanità" da parte dell'UNESCO faccia recedere da questi progetti invasivi e sovradimensionati.